



**«Emigrano i semi sulle ali dei venti,
emigrano le piante da continente a continente
portate dalle correnti delle acque,
emigrano gli uccelli e gli animali,
e, più di tutti emigra l'uomo**

«... Mentre il mondo si agita abbagliato dal suo progresso, mentre l'uomo si esalta delle sue conquiste sulla materia e comanda da padrone alla natura, si allarga il concetto di patria oltre i confini materiali, facendo patria dell'uomo il mondo.»

«L'emigrazione è dunque un diritto naturale, inalienabile; è una valvola di sicurezza sociale che ristabilisce l'equilibrio tra le ricchezze e le potenze produttive di un popolo; è fonte di benessere per chi va e per chi resta, sgravando il suolo di una popolazione soverchia e avvalorando la mano d'opera di chi resta; può essere insomma un bene o un male individuale o nazionale, a seconda del modo e delle condizioni in cui si compie, ma è quasi sempre una risorsa umana.»